

Benvenuto
nei *Supporti per la Formazione*!

Questa è la **pagina iniziale** dalla quale potrai accedere a tutti i contenuti. Scorri questo documento per visionare alcune **diapositive di esempio**.

Supporti per la formazione



Corso di formazione per ADDETTI AI LAVORI IN QUOTA

Lucio Fattori, Francesco Marcandelli

[Presentazione](#)

[Introduzione](#)

[Diapositive](#)

[Questionari
e soluzioni](#)

[Gestione
esercitazioni
e questionari](#)

[Attestati di
partecipazione](#)

[D.Lgs. 81/2008](#)

MODULO GIURIDICO-NORMATIVO

MODULO TECNICO

MODULO ADDESTRAMENTO

secondo gli artt. 37 e 111 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.

- 263 diapositive in PowerPoint personalizzabili
- note e istruzioni per il docente
- esercitazioni, test di apprendimento e attestato di partecipazione

[Guarda tutti i titoli in collana](#)

Visita il sito www.epc.it





**Corso di formazione per
ADDETTI AI LAVORI IN QUOTA**

Modulo giuridico-normativo
Modulo tecnico
Modulo addestramento

Secondo gli artt. 37 e 111 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.

Docente: <nome>

1

Copyright EPC Srl Socio Unico - tutti i diritti riservati, riproduzione vietata



Durante la proiezione di questa diapositiva il docente si presenta ed effettua un rapido giro di interviste per la conoscenza dell'aula. Il relatore deve entrare in aula con un'idea precisa del livello di conoscenza dei discenti sugli argomenti oggetto del suo intervento; ad ogni modo il momento iniziale delle presentazioni è fondamentale per tracciare una mappa dell'aula e saggiare il livello generale con qualche domanda o approfondendo un caso o una notizia da adottare come esempio.

La formazione per addetti ai lavori in quota non è, ad oggi, normata in maniera specifica se non per le parti relative ai corsi di formazione teorico-pratico per lavoratori e preposti addetti al montaggio/smontaggio/trasformazione di ponteggi e ai corsi di formazione teorico-pratico per lavoratori addetti ai sistemi di accesso e posizionamento mediante funi (per i quali i programmi e i dettagli organizzativi sono descritti D.Lgs. 81/08 All. XXI e non sono, se non parzialmente, oggetto di questo corso). Per i cantieri temporanei o mobili, l'All. XV del D.Lgs. 81/08, al punto 3.2.1, elenca tra i contenuti minimi del POS (Piano Operativo di Sicurezza), anche la documentazione in merito all'informazione e alla formazione fornita ai lavoratori occupati in cantiere, e quindi anche in merito al rischio di caduta dall'alto e all'addestramento sull'uso dei dispositivi di protezione contro le cadute dall'alto.


Questo corso è rivolto ai lavoratori che utilizzano attrezzature per i lavori in quota (scale, trabattelli, ecc.) e anche DPI anticaduta e che devono essere formati ai sensi degli Artt. 36, 37 e 78 del D.Lgs. 81/08.

Il corso proposto si articola su una durata di 8 ore composte da 1 ora di modulo giuridico-normativo, 5 ore di modulo tecnico e 2 ore di modulo di addestramento. Ovviamente il formatore potrà adattare e variare la disposizione dei contenuti

adeguandola alle esigenze dell'azienda. La durata della formazione è stabilita dal datore di lavoro, dopo aver sentito il parere del SPP e dell'RLS (come prescritto dagli Artt. 33 e 50 del D.Lgs. 81/08).

Questo corso recepisce anche le modifiche e integrazioni apportate al dettato normativo da parte del D.L. 31 ottobre 2025, n. 159 *Misure urgenti per la tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro e in materia di protezione civile*, e dalla successiva conversione in legge 29 dicembre 2025, n. 198.

Nota: circa la possibilità di assorbire la formazione in merito ai lavori in quota nel programma del corso di formazione specifica previsto dall'Accordo CSR del 17/04/2025 si devono fare due precisazioni. La prima precisazione vuole rimarcare il concetto per cui la durata della formazione specifica indicata dall'Accordo relativo alla formazione dei lavoratori è da intendersi come *minima*. Per cui, anche se l'argomento "cadute dall'alto" compare tra quelli proposti dall'Accordo, per essere trattati se di pertinenza per i rischi dell'azienda, è da osservare che un rischio di questa natura e che potrebbe provocare infortuni di gravità elevata meriterebbe forse una trattazione più approfondita e mirata piuttosto che un cenno all'interno di una serie di argomenti. La seconda precisazione serve a ricordare che, su indicazione dell'Accordo stesso, le formazioni generale e specifica non sono inclusive dell'addestramento, quando questo è previsto, ed è invece obbligatorio per i DPI di III categoria in cui ricade anche il gruppo dei DPI anticaduta.




Schema generale del corso

MODULO GIURIDICO-NORMATIVO


- ✓ Presentazione del corso
- ✓ Legislazione in materia di sicurezza
- ✓ Titolo IV “Lavori in quota” e “Cantieri”
- ✓ Analisi dei rischi
- ✓ Norme di buona tecnica e di buone prassi
- ✓ Statistiche degli infortuni e delle violazioni delle norme nei cantieri

2

Copyright EPC Srl Socio Unico - tutti i diritti riservati, riproduzione vietata



Il programma del corso prevede una prima parte di modulo giuridico-normativo (proposto per la durata di 1 ora) che dopo aver introdotto il corso e la legislazione in materia di sicurezza passa all'analisi dei rischi relativi alla caduta dall'alto e all'illustrazione di norme di buona tecnica e di buone prassi. Si prosegue poi con la presentazione di statistiche relative agli infortuni e alle violazioni relative alle cadute dall'alto.




Schema generale del corso

MODULO TECNICO


- ✓ DPI per lavori in quota
- ✓ Ancoraggi per DPI
- ✓ Scale
- ✓ Trabattelli
- ✓ PLE
- ✓ Ponteggi
- ✓ Lavori in copertura
- ✓ Funi

3

Copyright EPC Srl Socio Unico - tutti i diritti riservati, riproduzione vietata



Si passerà poi al modulo tecnico (proposto per la durata di 5 ore) i cui saranno descritti i DPI anticaduta e le modalità di utilizzo e realizzazione di ancoraggi. In seguito saranno illustrate le attrezzature per i lavori in quota: scale, trabattelli (o ponti mobili su ruote), piattaforme di lavoro elevabili (PLE) e ponteggi. In conclusione del modulo si affronteranno l'esecuzione di lavori in copertura e l'uso di funi.




Schema generale del corso

MODULO ADDESTRAMENTO

- ✓ Come utilizzare i DPI
- ✓ Impiego del sistema anticaduta
- ✓ Utilizzo della scala
- ✓ Utilizzo trabattello
- ✓ Elementi di gestione prima emergenza - salvataggio

4

Copyright EPC Srl Socio Unico - tutti i diritti riservati, riproduzione vietata



Il percorso proposto si conclude con una parte di addestramento (suggerita con una durata pari a 2 ore) così come prescritto dagli obblighi di legge. La parte di addestramento è fondamentale per garantire l'impiego nel modo corretto dei DPI e delle attrezzature oltre che della conoscenza delle procedure di gestione dell'emergenza.

L'Art. 2 del D.Lgs. 81/08 riporta la definizione di addestramento: *“complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro”*. L'addestramento si pone l'obiettivo del raggiungimento del risultato, dell'acquisizione della competenza e dell'abilità nell'uso del DPI, in questo caso. L'addestramento potrebbe quindi richiedere una durata più o meno lunga a seconda del singolo lavoratore a cui è rivolto e sarà gestito dal docente istruttore nelle modalità che riterrà più opportune.



Schema generale del corso

MODULO GIURIDICO-NORMATIVO

➔ Presentazione del corso

- ✓ Legislazione in materia di sicurezza
- ✓ Titolo IV “Lavori in quota” e “Cantieri”
- ✓ Analisi dei rischi
- ✓ Norme di buona tecnica e di buone prassi
- ✓ Statistiche degli infortuni e delle violazioni delle norme nei cantieri

5

Copyright EPC Srl Socio Unico - tutti i diritti riservati, riproduzione vietata



Introdurre la sezione “Presentazione del corso”. Anticipare quali saranno gli argomenti trattati e far esprimere i partecipanti in merito ai concetti che già conoscono chiedendo cosa vorrebbero apprendere dalla trattazione di questi argomenti.



Presentazione del corso

Questo corso è rivolto ai lavoratori addetti ad attività che si svolgono “in quota”.

D.Lgs. 81/08 Art. 107

Lavoro in quota: attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza superiore a 2 m rispetto ad un piano stabile.



? E per altezze inferiori?

6

Copyright EPC Srl Socio Unico - tutti i diritti riservati, riproduzione vietata



Come già anticipato la formazione per addetti ai lavori in quota non è, ad oggi, normata in maniera specifica se non per le parti relative ai corsi di formazione teorico-pratico per lavoratori e preposti addetti al montaggio / smontaggio / trasformazione di ponteggi e ai corsi di formazione teorico-pratico per lavoratori addetti ai sistemi di accesso e posizionamento mediante funi (per i quali i programmi e i dettagli organizzativi sono descritti D.Lgs. 81/08 All. XXI e non sono, se non parzialmente, oggetto di questo corso). Per i cantieri temporanei o mobili, l'All. XV del D.Lgs. 81/08, al punto 3.2.1, elenca tra i contenuti minimi del POS (Piano Operativo di Sicurezza), anche la documentazione in merito all'informazione e alla formazione fornita ai lavoratori occupati in cantiere, e quindi anche in merito al rischio di caduta dall'alto e all'addestramento sull'uso dei dispositivi di protezione contro le cadute dall'alto.



Presentazione del corso

Lavorare ad altezze inferiori a 2 metri può provocare infortuni?

La caduta dall'altezza di 1,9 m potrebbe comportare gli stessi danni che provocherebbe la caduta dalla quota di 2,1 m, anche se non rientrante nella definizioni di lavoro in quota!




Ognuno di noi deve avere massima attenzione quando lavora anche a pochi decimetri di altezza!

7

Copyright EPC Srl Socio Unico - tutti i diritti riservati, riproduzione vietata

EPC
EDITORE

La differenza tra un salto e una caduta è che nel salto si è preparati ad assorbire l'urto mentre nella caduta no, e insieme alla caduta e l'impatto al suolo possono esserci urti contro arredi o elementi strutturali. Il primo caso citato nella diapositiva ricadrebbe nella definizione di lavoro in quota mentre il secondo no, ma solo per una questione di mera definizione normativa. Pertanto oltre ai "lavori in quota", oggetto della trattazione di questo volume, il datore di lavoro e le varie figure della sicurezza vorranno mantenere alta la sensibilità anche su quelle attività che comportano comunque l'uso di scale o altri strumenti che potrebbero provocare la caduta da altezze inferiori ma con esiti comunque dannosi per i lavoratori. L'appellativo "lavori quasi in quota", con intento un po' provocatorio, vuole evidenziare come ci sia una differenza tra la sicurezza dei documenti (DVR, POS, PSC, ecc.) e quella reale per cui non sono certamente i centimetri in più o in meno a modificare il quadro infortunistico del lavoratore in caduta.



Presentazione del corso


Il corso teorico è integrato da un modulo pratico.

Modulo giuridico-normativo <ul style="list-style-type: none">• Durata totale 6 ore	Modulo tecnico <ul style="list-style-type: none">• Prova di verifica (test finale)
+	
Modulo di addestramento pratico	<ul style="list-style-type: none">• Durata 2 ore• Prove pratiche finali

Per lo svolgimento di determinati lavori in quota sono previsti dall'All. XXI del D.Lgs. 81/08 specifici percorsi formativi (ponteggi e funi).

8


Copyright EPC Srl Socio Unico - tutti i diritti riservati, riproduzione vietata



Come già indicato il percorso formativo proposto nel corso non è descritto in alcun riferimento normativo e può essere adattato a seconda delle esigenze dell'azienda, tenendo conto dei riferimenti di legge in merito alla sufficienza e adeguatezza della formazione oltre che per l'obbligo di addestramento per l'uso di attrezzature che comportano rischi particolari.

Questo corso non comprende la formazione e l'addestramento per i lavoratori e preposti addetti al montaggio/smontaggio/trasformazione di ponteggi e per i lavoratori addetti ai sistemi di accesso e posizionamento tramite funi, così come previsti dall'All. XXI del D.Lgs. 81/08.

Il docente può modificare la durata proposta secondo l'organizzazione della formazione prevista dall'azienda.



Schema generale del corso

MODULO GIURIDICO-NORMATIVO

- ✓ Presentazione del corso
- ✓ Legislazione in materia di sicurezza
- ➔ **Titolo IV “Lavori in quota” e “Cantieri”**
- ✓ Analisi dei rischi
- ✓ Norme di buona tecnica e di buone prassi
- ✓ Statistiche degli infortuni e delle violazioni delle norme nei cantieri

17

Copyright EPC Srl Socio Unico - tutti i diritti riservati, riproduzione vietata



Introdurre la sezione “Titolo IV Lavori in quota e Cantieri”. Anticipare quali saranno gli argomenti trattati e far esprimere i partecipanti in merito ai concetti che già conoscono chiedendo cosa vorrebbero apprendere dalla trattazione di questi argomenti.

Tit. IV “Lavori in quota” e “Cantieri”

**TITOLO IV
CANTIERI TEMPORANEI O MOBILI**

Capo I - Misure per la salute e sicurezza nei cantieri temporanei o mobili
Capo II - Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nelle costruzioni e nei lavori in quota

- Sezione I - Campo di applicazione
- Sezione II - Disposizioni di carattere generale
- Sezione III - Scavi e fondazioni
- Sezione IV - Ponteggi in legname e altre opere provvisorie
- Sezione V - Ponteggi fissi
- Sezione VI - Ponteggi mobili
- Sezione VII - Costruzioni edilizie
- Sezione VIII - Demolizioni

Capo III - Sanzioni


18

Copyright EPC Srl Socio Unico - tutti i diritti riservati, riproduzione vietata

EPC
EDITORE

Il Titolo IV del D.Lgs. 81/08 affronta il tema dei “**Cantieri temporanei o mobili**” di cui nella diapositiva si propone lo schema.

Illustrare l’ossatura del Titolo IV evidenziando le parti di interesse per le attività svolte dall’azienda. Nelle diapositive seguenti si approfondiranno alcuni concetti di base dell’organizzazione della sicurezza in cantiere.




D.Lgs. 81/08 Art. 89 c. 1, All. X

Cantiere temporaneo o mobile:


“qualunque luogo in cui si effettuano lavori di... costruzione, manutenzione, riparazione, demolizione, conservazione, risanamento, ristrutturazione o equipaggiamento, la trasformazione, il rinnovamento o lo smantellamento di opere fisse, permanenti o temporanee..., comprese le parti strutturali delle linee elettriche e le parti strutturali degli impianti elettrici, le opere stradali, ferroviarie, idrauliche, marittime, idroelettriche ... e gli scavi, ed il montaggio e lo smontaggio di elementi prefabbricati utilizzati per la realizzazione di lavori edili o di ingegneria civile.”

19

Copyright EPC Srl Socio Unico - tutti i diritti riservati, riproduzione vietata




Il campo di applicazione del Titolo IV è definito nell'Art. 88 del D.Lgs. 81/08, e comprende una serie di esclusioni che il relatore può valutare se introdurre o meno. Si riporta quindi la definizione di cantiere temporaneo o mobile contenuta nell'Art. 89 e che contiene il richiamo all'All. X del D.Lgs. 81/08.



D.Lgs. 81/08 Art. 89 c. 1

Figure della sicurezza in cantiere:



“Committente: il soggetto per conto del quale l’intera opera viene realizzata, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione;


Responsabile dei lavori: soggetto che può essere incaricato dal committente per svolgere i compiti ad esso attribuiti dal presente decreto;

CSP: coordinatore in materia di sicurezza e di salute durante la progettazione dell’opera;

CSE: coordinatore in materia di sicurezza e di salute durante la realizzazione dell’opera.”

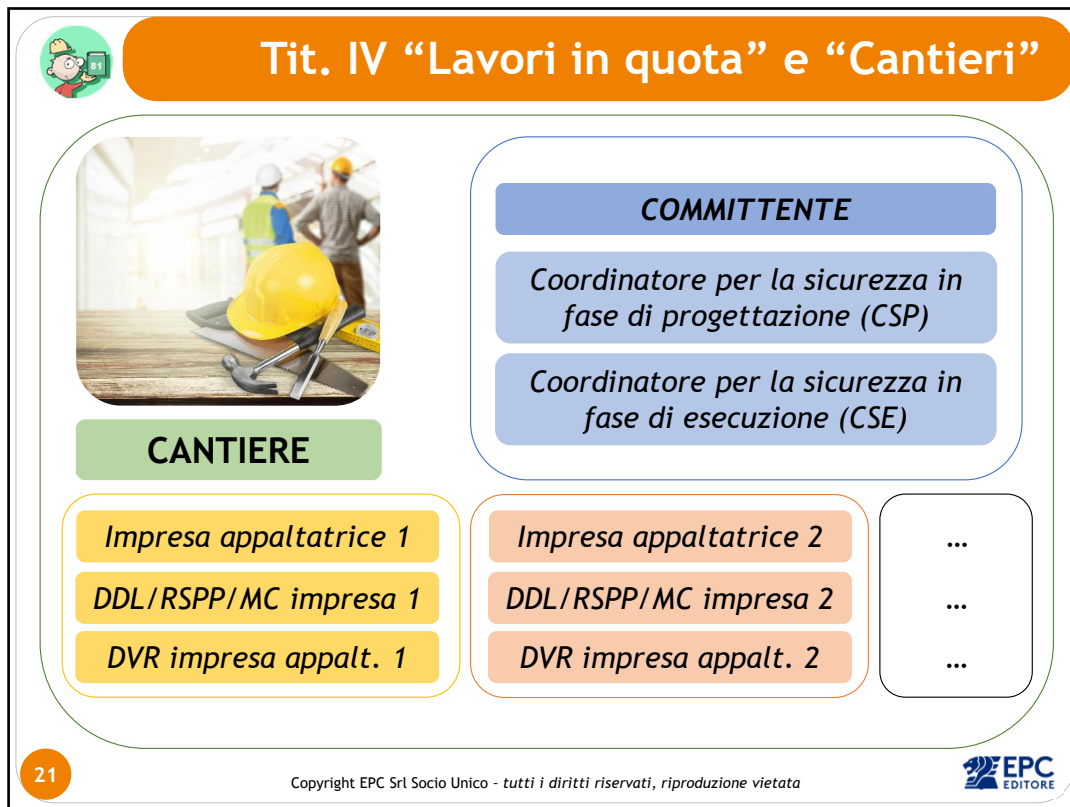
20

Copyright EPC Srl Socio Unico - tutti i diritti riservati, riproduzione vietata



Si propongono le definizioni delle principali figure della sicurezza nel cantiere. Nel caso di appalto di opera pubblica, il committente è il soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dell'appalto.

Nella prossima diapositiva saranno mostrati ruoli delle varie figure nel cantiere.



L’organizzazione del lavoro in cantiere è un’attività complessa. Si schematizzeranno brevemente i concetti fondamentali dell’organizzazione del cantiere così da permettere la comprensione dei termini POS e PSC che spesso sono noti ai lavoratori ma non sempre con le corrette definizioni.

Illustrare, avvalendosi anche delle animazioni, quali sono le figure presenti in cantiere e il loro ruolo dal punto di vista operativo evidenziando come sia necessario un coordinamento sia pratico che per la sicurezza.

81
Tit. IV “Lavori in quota” e “Cantieri”

Piano di sicurezza e coordinamento (PSC)

- relazione circa l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi in riferimento all'area e all'organizzazione dello specifico cantiere, alle lavorazioni interferenti, ai rischi aggiuntivi rispetto a quelli specifici propri del lavoro, corredato da tavole esplicative di progetto relative agli aspetti della sicurezza

Piano operativo di sicurezza (POS)

- documento che il datore di lavoro dell'impresa esecutrice redige, in riferimento al singolo cantiere interessato (uno per azienda)



22


Copyright EPC Srl Socio Unico - tutti i diritti riservati, riproduzione vietata



Si sottolinea come, ai sensi dell'Art. 89, il POS o piano operativo di sicurezza sia “il documento che il datore di lavoro dell'impresa esecutrice redige, in riferimento al singolo cantiere interessato, ai sensi dell'articolo 17 comma 1, lettera a), i cui contenuti sono riportati nell'All. XV”.

Pertanto il POS non è altro che la valutazione dei rischi riferita al “luogo di lavoro cantiere”, la cui redazione è un obbligo del datore di lavoro e non può essere delegata, rientrando tra quanto previsto dall'Art. 17.


L'Art. 100 definisce invece il piano di sicurezza e di coordinamento che è costituito da una relazione tecnica e prescrizioni correlate alla complessità dell'opera da realizzare ed alle eventuali fasi critiche del processo di costruzione, atte a prevenire o ridurre i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi i rischi particolari di cui all'All. XI, con specifico riferimento ai rischi derivanti dal possibile rinvenimento di ordigni bellici inesplosi nei cantieri interessati da attività di scavo, nonché la stima dei costi per la sicurezza. Il piano di sicurezza e coordinamento (PSC) è corredato da tavole esplicative di progetto, relative agli aspetti della sicurezza, comprendenti almeno una planimetria sull'organizzazione del cantiere e, ove la particolarità dell'opera lo richieda, una tavola tecnica sugli scavi. I contenuti minimi del piano di sicurezza e di coordinamento e l'indicazione della stima dei costi della sicurezza sono definiti all'All. XV.



Schema generale del corso

MODULO GIURIDICO-NORMATIVO


- ✓ Presentazione del corso
- ✓ Legislazione in materia di sicurezza
- ✓ Titolo IV “Lavori in quota” e “Cantieri”

 **Analisi dei rischi**


- ✓ Norme di buona tecnica e di buone prassi
- ✓ Statistiche degli infortuni e delle violazioni delle norme nei cantieri

23

Copyright EPC Srl Socio Unico - tutti i diritti riservati, riproduzione vietata



Introdurre la sezione “Analisi dei rischi”. Anticipare quali saranno gli argomenti trattati e far esprimere i partecipanti in merito ai concetti che già conoscono chiedendo cosa vorrebbero apprendere dalla trattazione di questi argomenti.




Analisi dei rischi

Quali sono i rischi connessi ai lavori in quota?

Rischio caduta dall'alto rappresenta il rischio prevalente	Rischio da sospensione in seguito a una caduta trattenuta da DPI, anche con perdita di conoscenza	Rischi ambientali dovuti alle variazioni delle condizioni climatiche, scivolosità ripiani, scariche atmosferiche, incendi...
Rischi relativi alla movimentazione manuale dei carichi	Rischi relativi al sollevamento/abbassamento dei carichi	Rischi concorrenti (rischi che possono concorrere nell'eventuale caduta dall'alto, per esempio presenza di vento e pioggia, riduzione campo visibilità, scarsa aderenza calzature ecc.)

24

Copyright EPC Srl Socio Unico - tutti i diritti riservati, riproduzione vietata



Si analizzano i rischi connessi ai lavori in quota. Far commentare i partecipanti sull'elenco proposto e segnare su una lavagna di carta eventuali rischi aggiuntivi proposti per poi ricondurli ai gruppi principali descritti dalla diapositiva. Il rischio di caduta dall'alto costituisce il rischio prevalente e sarà nel seguito approfondito insieme ai rischi correlati.

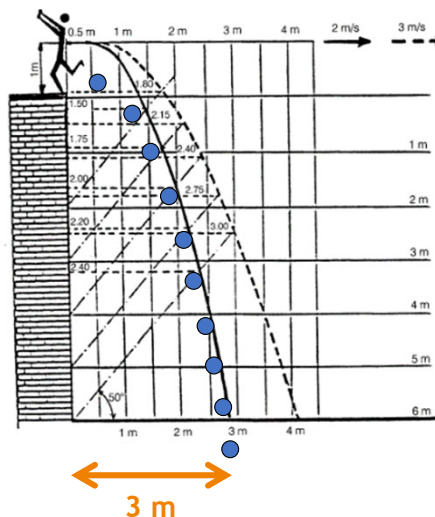


Analisi dei rischi: caduta dall'alto

La caduta dall'alto è un rischio grave per la sicurezza, capace di provocare morte o lesioni di carattere permanente.

Dopo la caduta si possono manifestare:

- lesioni determinate dalla forza di arresto
- lesioni per impatto con il terreno e altri ostacoli
- effetti legati alla prolungata sospensione nel vuoto.



25

Copyright EPC Srl Socio Unico - tutti i diritti riservati, riproduzione vietata

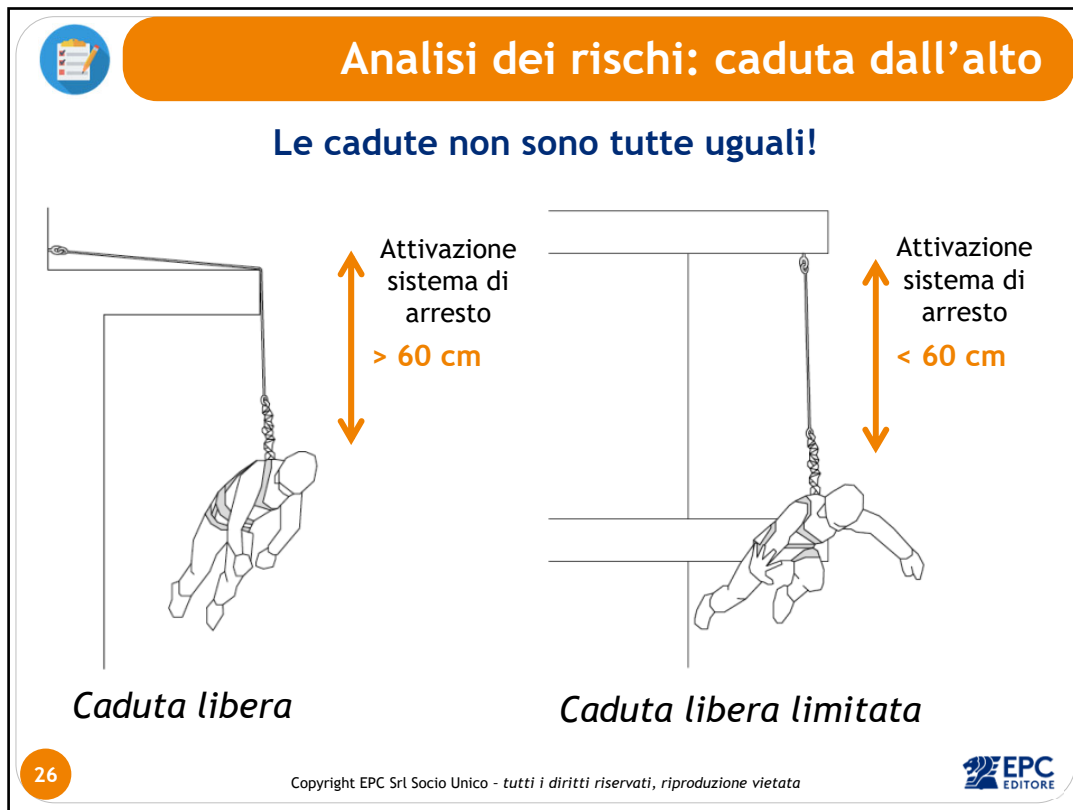
EPC
EDITORE

Il rischio di caduta dall'alto è un rischio per cui dovrebbe essere sempre garantita un'esposizione nulla. Nel rischio di caduta il lavoratore non è in grado di percepire l'entità del danno finché l'evento non si verifica, e spesso per sottovalutazione della situazione o troppa sicurezza non si tiene conto di questo aspetto.

Ipotizzando che il lavoratore si muova in quota a una velocità di circa 2 m/s (perché impegnato nello svolgimento del lavoro) la caduta lo potrebbe portare a oltre 3 metri dalla verticale rispetto al punto di partenza.

Ragionare con i lavoratori sui danni collegati al rischio caduta, anche se successivamente sarà dedicata una sezione del corso all'illustrazione di alcuni eventi infortunistici realmente accaduti.

L'immagine è tratta dalle linee guida "Cadute dall'alto montaggio e smontaggio ponteggi metallici" redatte dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.



Le cadute non sono tutte uguali perché l'estensione e la durata della caduta possono comportare danni più o meno elevati al lavoratore. Il D.Lgs. 81/08 non fa distinzione tra le diverse modalità di caduta ma in letteratura si possono trovare indicate 4 tipologie di caduta suddivise in base alle loro caratteristiche:

- caduta libera;
- caduta libera limitata;
- caduta contenuta;
- caduta totalmente prevenuta.

Nella diapositiva si analizzano le prime due tipologie di caduta:

- *caduta libera*: è una caduta dove la distanza di caduta, prima che il sistema di arresto di caduta inizi a prendere il carico, è superiore a 600 mm sia in direzione verticale, sia lungo un pendio sul quale non è possibile camminare senza l'assistenza di un corrimano.
- *caduta libera limitata*: è una caduta dove la distanza di caduta libera, prima che il sistema di arresto di caduta inizia a prendere il carico, è uguale o inferiore a 600 mm sia in direzione verticale, sia su un pendio sul quale non è possibile camminare senza l'assistenza di un corrimano.

La soglia dei 600 mm come lunghezza di attivazione del sistema di arresto deriva da considerazioni sull'energia di caduta e ha lo scopo di limitare le sollecitazioni sul corpo dell'operatore nella fase di arresto.